

(I lavori iniziano alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1799 presentata da Andrissi, inerente a "Criticità delle case della salute in ambito alpino: Preglia, frazione di Domodossola"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1799, per l'illustrazione della quale ha la parola il Consigliere Andrissi.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Parliamo effettivamente di politica sanitaria territoriale. Sappiamo che il Patto della salute 2014-2016 prevedeva appunto la realizzazione di questi presidi sanitari (le case della salute) diffusi sul territorio regionale.

Sappiamo anche, però, che in ambito alpino il territorio è molto particolare: è un territorio molto esteso, con difficoltà di percorrenza delle strade e quindi con tempi di percorrenza prolungati e con una densità abitativa molto bassa.

Di fatto, la casa della salute di Preglia obbliga i cittadini della Val Vigizzo, della Val Antigorio, della Val Formazza e della Val Divedro a spostamenti impegnativi.

In pratica, quindi, con la delibera del 29 giugno 2015 - delibera, appunto, il cui titolo era *"Interventi regionali e linee di indirizzo per lo sviluppo del nuovo modello organizzativo dell'Agenzia dell'assistenza primaria"* - ci si dava questo obiettivo di intervenire sulle cronicità fortemente in crescita, soprattutto nella popolazione anziana: crescita dovuta a un aumento dei fattori inquinanti che portano all'incremento delle patologie degenerative e ovviamente all'avanzamento dell'età.

Voi capite, però, che fondamentali per fare delle case della salute che abbiano una funzionalità sono la vicinanza d'accesso e la realizzazione di una rete tra i medici di base.

Allora, segnalo all'Assessore che i medici di base di queste vallate hanno tre sistemi operativi e informativi diversi, che non colloquiano tra di loro: quindi, anche già dal punto di vista informatico, creiamo delle difficoltà.

In più, se obblighiamo i pazienti cronici di queste vallate a scendere a Preglia, che è praticamente il prolungamento dell'abitato di Domodossola, chi conosce la situazione logistica dalla Val d'Ossola e di questa valle laterale capisce che effettivamente la Casa della salute di Preglia crea delle problematiche di gestione, porta a una riduzione dell'assistenza dei medici di medicina generale nelle vallate e a un diradamento della loro presenza capillare sul territorio.

Noi crediamo quindi che per fare del bene e migliorare l'assistenza sanitaria in questo territorio montano, che ha delle caratteristiche molto peculiari, bisognerebbe andare proprio in direzione opposta.

Chiediamo pertanto all'Assessore quali sono gli interventi volti a mantenere l'assistenza dei medici di medicina generale sul territorio di queste vallate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andrissi.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta; prego.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Innanzitutto la Casa della salute oggetto dell'interrogazione presentata non si trova nel Comune di Domodossola, ma in quello di Crevoladossola, Comune con cui l'ASL VCO ha sottoscritto un contratto per l'utilizzo di una struttura di proprietà comunale.

Detto ciò, voglio ricordare come la realizzazione delle case della salute - e, nello specifico, di quella di Crevoladossola - nulla toglie alla presenza della rete degli ambulatori diffusa sul territorio, che sono e saranno mantenuti nella loro capillarità per la grande efficacia che hanno dimostrato.

Istituire le case della salute - lo dico perché poi c'è sempre una forzatura, ma ieri il collega ha anticipato questa sua opinione - non significa che vengono meno gli studi professionali dei singoli medici: al contrario.

Quella di Crevoladossola rappresenta un punto di riferimento per i cittadini che potranno trovare, oltre alla presenza continuativa dei medici di medicina generale, anche altre professioni utili per la presa in carico del monitoraggio delle patologie croniche. La dotazione tecnologica di base, inoltre, sarà utile per garantire prestazioni diagnostiche di base direttamente sul posto.

Più in dettaglio, l'ASL VCO negli ultimi mesi ha operato per rendere la propria organizzazione territoriale coerente con il nuovo modello di assistenza. In primo luogo sono stati variati gli ambiti territoriali di scelta dei medici di medicina generale: una scelta discussa e condivisa sia con i rappresentanti dei medici stessi sia con i Comitati dei Sindaci di Distretto. Il nuovo ambito territoriale comprende i Comuni della Valle Vigizzo, della Valle Antigorio, della Valle Formazza, della Valle Divedro, più il Comune di Montecrestese, per un totale di circa 20.000 abitanti; e al suo interno operano quattordici medici di medicina generale.

È stato inoltre sottoscritto - e di questo sono molto contento - in attesa dell'accordo nazionale sul CCNL dei medici di famiglia, un accordo aziendale (quindi una sorta di anticipazione utile, che tra l'altro fa da apripista) con le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, che prevede, in ciascun ambito territoriale, la costituzione di un'aggregazione funzionale e territoriale dei medici, con l'obbligo di coordinare l'orario di apertura degli ambulatori tra i diversi punti in modo da consentire una copertura dalle 8.00 alle 20.00, e che prevede la messa in rete degli ambulatori per la condivisione delle schede dei pazienti. In questo modo, in caso di necessità e di urgenze, il cittadino può rivolgersi, durante la giornata, al medico che opera in quel momento.

L'ASL VCO ha, infine, avviato altri progetti, in modo da garantire a tutti i cittadini medesima opportunità assistenziale, come la Radiologia domiciliare attivata in tutto il territorio dal mese di maggio, ed il progetto sperimentale "Consenso", che interessa anche alcuni dei Comuni della Valle Antigorio e Formazza. L'intervento e lo sviluppo della medicina territoriale, dunque, non avviene esclusivamente con le case della salute e con i medici presenti strutturalmente, ma coinvolge la totalità dei medici di medicina generale, utilizzando sistemi tecnologici e informatici disponibili sia in ambulatorio sia a domicilio.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.21 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)